

Come cambia l'offerta del tempo libero

Vacanza e fitness, il connubio rilancia gli affari

Aree attrezzate nel 40% degli hotel veneti. Trento e Bolzano integrano il wellness

Un tempo si diceva solo ginnastica. Oggi si chiama fitness ed è un settore economico in piena espansione; anzi, è un settore che si è rafforzato proprio per la capacità di contaminare altri segmenti dell'economia, a cominciare dal terziario e per finire in quello alberghiero, traendone forza e capacità di rinnovamento. A Nord-Est, il binomio fitness-benessere è da almeno una decina d'anni uno dei filoni su cui puntano gli operatori turistici, quelli termali in testa, ma il settore conta ormai decine tra imprese produttrici di attrezzi e supporti tecnici, professionisti della ristrutturazione, consulenti sanitari, esperti in marketing. Un giro d'affari pesante, anche se non facilmente quantificabile proprio per la molteplicità dei settori interessati, in cui si muovono palestre, centri wellness, pacchetti turistici e, naturalmente, alberghi.

«Oggi - commenta Gianersto Zanin, presidente di Feder-

turismo Veneto - quasi il 40% delle strutture alberghiere venete del segmento "leisure" hanno al loro interno spazi attrezzati per il fitness. Si va dalla minipalestra a vere e proprie strutture pensate per il benessere e il recupero fisico degli ospiti. Il gradimento premia i pacchetti vacanza di questo genere e il cliente si aspetta sempre più di trovare uno spazio per il fitness nell'albergo prescelto. Da optional, insomma, è diventato ormai un elemento standard, di cui l'ospite, specie quello straniero, nota subito la mancanza». Il fitness, conclude Zanin, è diventato un elemento utile anche ad allungare la stagionalità.

Il fronte degli investimenti

E le spese si adeguano: si va dal costo base delle attrezzature tecniche ai progetti articolati in cui le macchine (tapis roulant, step, crunch, catch pulley, ecc) trovano collocazione in spazi sofisticati e dall'architettura raffinata, pensati per il benessere

totale con percorsi attrezzati e abbonamenti diversificati a seconda della clientela. I costi? Da qualche decina di migliaia di euro a investimenti plurimiliari nell'ordine di qualche milione.

Ben 600 mq occupa, ad esempio, il fitness center delle nuove Terme di Merano che, aperte nel 2005, hanno combinato termalismo, salute e spa in un grande complesso.

Vi sono poi imprenditori che si sono mossi per primi su questa strada intuendone le potenzialità. Sempre a Merano, ad esempio, c'è Villa Eden, che propone programmi mirati per disassottigliamento, calo peso, anti-stress, miglioramento fisico. «Abbiamo iniziato nel 1982 - sottolinea Angelica Smith, responsabile dell'albergo - per differenziarci dall'offerta ricettiva tradizionale. Oggi offriamo trattamenti accompagnati da consulenza medica, con programmi di alimentazione su misura seguiti da personal trainer. Nella nostra destination spa siamo



Business in corsa. L'area del benessere è sempre più gettonata dalla clientela

sempre presenti 2-3 medici dello staff, che conta un dietologo, un osteopata, un agopuntore, un esperto di terapia del dolore, oltre a consulenti per la medicina estetica». Nel frattempo all'albergo vero e proprio si sono aggiunti due Health club senza attività ricettiva (a Merano e a Parma) aperti tutto l'anno. Il fatturato 2007 è stato di 4,5 milioni.

I confini con il wellness

Numerosi pacchetti turistici combinano le due soluzioni, fitness e wellness. In Trentino,

ad esempio, i 36 alberghi del consorzio Vita Nova hanno puntato su benessere e fitness per qualificare la propria offerta. Il Veneto non sta a guardare. Mentre gli operatori del bacino termale Euganeo aprono sempre più al segmento benessere per allungare la stagionalità, a Venezia Mestre apre il primo "villaggio fitness" del Nord-Est. Virgin active, un gruppo inglese da 300 milioni di sterline di fatturato ha scelto quest'area per realizzare un centro polifunzionale da oltre 5 mila metri quadrati attrezzati per benessere,

sport, tecnologia e divertimento. Quello lagunare è l'undicesimo villaggio di Virgin Active in Italia, che qui ha adattato il suo format alle specifiche esigenze del territorio: «Il Triveneto - afferma Luca Valotta, presidente di Virgin Active Italia - rappresenta un'area di forte interesse per lo sviluppo per la crescita e l'attenzione del veneto per sport, salute e benessere. L'obiettivo è regalare a chi risiede o lavora nell'area lagunare un luogo di aggregazione, da vivere per 305 giorni all'anno».

Nicoletta Canazza

Da Padova

Il «tour» di Giotto approda all'Avana

Sono passati più di vent'anni dal 65° anniversario della morte di Giotto, quando a Padova nacque l'idea di affidare una mostra itinerante la promozione turistica della città e del Veneto in Italia e all'estero, ma la figura del pittore nato a Colle di Vespignano, sulle colline del Mugello in provincia di Firenze continua a far parlare di sé nel mondo.

Da Padova all'Avana. Dopo il Cile, il Paraguay, l'Argentina e l'Uruguay, il viaggio sudamericano della mostra "Giotto a Padova" (che finora ha collezionato 24 tappe in tutti i continenti) è ora approdato all'Avana, dove fino al prossimo sabato 10 maggio i cubani potranno ammirare un modello in scala ridotta del principale "biglietto da visita" di Padova, la Cappella degli Scrovegni.

Ospitata all'interno del centralissimo convento di San Francesco, l'esposizione presenta al pubblico un esplosivo architettonico della Cappella degli Scrovegni con la riproduzione fotografica di tutti gli affreschi di Giotto. «Si tratta del modo migliore - dice Ubaldo Lonardi, presidente di

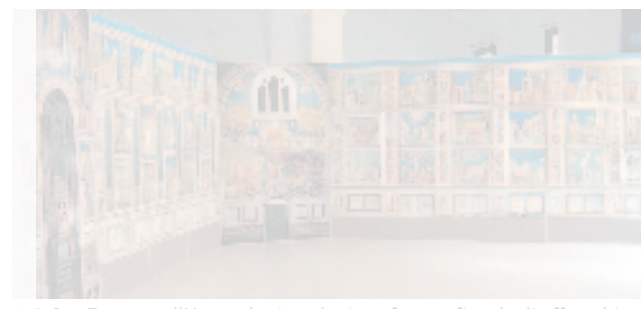
Turismo Padova Terme Euganee che con la Provincia di Padova ha prodotto la mostra - per vedere da vicino, riprodotti nella massima fedeltà dei colori, e quindi con grande efficacia i dipinti di Giotto recentemente restituiti alla loro vivezza da un attento restauro, in attesa magari di ammirarli dal vivo nella città del Santo».

A completamento del percorso espositivo, inoltre, una serie di venti pannelli spiega in pochi passaggi com'era la Padova del Trecento: dalla committenza Scrovegni alla Scuola di Giotto a Padova (Giusto de' Menabuoi, Guariento, Nicoletto Semitecolo, Altichiero da Zevio, Jacopo da Verona, Cennino Cennini).

Il viaggio cubano dell'esposizione dedicata al maestro toscano è stato anche l'occasione per mettere a frutto una serie di contatti che porteranno alle imprese padovane commesse per una ventina di milioni nel comparto delle forniture alberghiere.

Marco Bevilacqua

www.turismopadova.it



A Cuba. Esposta all'Avana la riproduzione fotografica degli affreschi della Cappella degli Scrovegni di Padova

IN VERSI

Carpi, quando la poesia riesce a dire

Questo libro raccoglie le poesie scritte da Anna Maria Carpi tra il 2005 e il 2006, a un anno di distanza dal suo "Compagni corpi", essendone in qualche modo la prosecuzione. Anna Maria Carpi vive tra Milano e Venezia dove insegna germanistica a Ca' Foscari; insieme alle sue grandi prove narrative e di traduzione, questo volume va a collocarsi in quel filone di poesia contemporanea dove la comprensibilità è di quei quel che ha da dire, senza lasciare grande spazio all'interpretazione, che comunica, pur non avendo come fine la comunicazione. Con un linguaggio poetico non molto lontano dal linguaggio comune, la Carpi ha composto il suo particolare viaggio alla ri-

cerca di una auto-definizione attraverso la sua realtà recitata. È un itinerario che tocca l'espressione della gioia, raggiunta o perduta, ma sempre sorprendente, e si riempie di interrogativi, componendo così tutta una geografia della propria esistenza.

Anna Toscano



- Anna Maria Carpi
- E tu fra i due chi sei
- Libri Scheiwiller, Milano
- Pagine: 88
- Prezzo: 11 euro

Quadri in rima nel «Teatro» di Tarozzi

«Il teatro vivente» raccoglie poesie e racconti in versi di Bianca Tarozzi scritti tra il 1985 e il 2007. Un libro corposo e al contempo agile che riunisce testi editi e inediti. L'opera infatti per Bianca Tarozzi, che vive a Venezia e insegna letteratura angloamericana all'Università di Verona, non sono solo le singole composizioni, ma anche le modalità di composizione della struttura complessiva del libro. Sono storie narrate in forma di poesia o racconti in versi, sono quadri in rima, lenzuola pazientemente lavorate all'uncinetto: trame finemente intrecciate con l'ago della leggerezza e dell'ironia e il filo di un linguaggio a volte perduto.

Nelle sue poesie si avverte una voce intima di tradizione, nel senso di uno scruta-

mento dell'animo umano da una posizione saggia, ma compassionevole. È una poesia che ha accolto una classicità letteraria italiana e suggestioni dalla tradizione anglosassone; poesia dell'esperienza dove la banalità del quotidiano diventa leggendaria.

An.T.



- Bianca Tarozzi
- Il teatro vivente
- Libri Scheiwiller (Mi)
- Pagine 222
- Prezzo: 14 euro

Ruffilli, sguardo oltre il visibile

Se le stanze del cielo precludessero lo sguardo, se limitassero la vista a chi le vuole guardare e ingabbiassero chi tenta di volgere gli occhi all'esterno, sarebbero delle prigioni. Se già la realtà visibile è di difficile interpretazione, la realtà invisibile, rinchiusa e sbarrata, è quella che può scivolare più malamente nel gioco delle apparenze. Paolo Ruffilli, che da molti anni vive a Treviso, guarda a questi temi, con quell'occhio insieme disincantato e partecipe che il poeta lucido possiede. "Le stanze del cielo" è un libro di poesia civile: di profonda attenzione all'essere umano nello svolgimento della sua storia. E la storia di molti non si svolge, ma si avviluppa tra mufte e inferriate, spesso si incaglia nelle maglie della tossicodi-

pendenza, a cercare una strada «...più rapida / per non vedere». Ruffilli ci narra con il suo distacco umano una storia sempre uguale a stessa, dove predomina una solitudine nuda e inerte, dove l'annientamento dei desideri forse non spazza l'ultima speranza.

An.T.



- Paolo Ruffilli
- Le stanze del cielo
- Marsilio, Venezia
- Pagine: 94
- Prezzo: 12 euro

L'Area Professionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A., che sviluppa sistemi integrati di prodotti e servizi editoriali specializzati a contenuto normativo, tributario e tecnico-professionale, nell'ambito della propria strategia di sviluppo del canale commerciale di Impresa24 per una presenza sempre più competitiva sul mercato dei software gestionali, ricerca per l'ampliamento della propria rete di vendita su tutto il territorio nazionale:

Agenti Specialist



L'azienda offre:

- Brand prestigioso ed affermato catalogo di prodotti software gestionali
- Gestione di portafoglio clienti acquisito e significativa attività di sviluppo del business
- Percorso formativo e di aggiornamento
- Un mandato di agenzia MONOMANDATARIO, inquadramento ENASARCO
- Condizioni economiche di sicuro interesse anche per le candidature più qualificate

Il candidato ideale ha:

- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Precedenti esperienze nella vendita, preferibilmente nel settore informatico/servizi
- Ottime doti organizzative con un forte orientamento al risultato
- Iniziativa e spiccate capacità relazionali e negoziali
- Residenza nella zona operativa interessata e auto propria

I candidati di entrambi i sessi sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae a:
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Ufficio Sviluppo Risorse Umane - Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano.
Fax 0863/905401 E-mail: selezionagenti@ilssole24ore.com
Accedendo al codice di riferimento: ASA24

Informativa ex D.lgs. 196/03. Il Sole 24 ORE S.p.A., titolare del trattamento, tratta, con mezzi anche automatici, i dati personali (eventualmente anche sensibili) contenuti nel C.F., il cui conferimento, facoltativo, serve per la selezione dei candidati. Saranno conservati, per il tempo massimo di due anni, i soli dati dei candidati ritenuti interessanti. Responsabile del trattamento è il Responsabile del Servizio Amministrazione Risorse Umane, c/o il Sole 24 ORE S.p.A. Per i diritti dell'art. 7 (accesso, aggiornamento, opposizione, ecc.) scrivere a "Il Sole 24 ORE S.p.A., Sviluppo Risorse Umane, Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano". L'elenco completo e aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento è disponibile presso l'Ufficio Privacy, Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano. I dati potranno essere trattati da nostri incaricati preposti alla selezione del personale e potranno essere comunicati per il medesimo fine della raccolta alle Società del Gruppo Il Sole 24 ORE. Consenso. Il candidato dovrà esprimere il consenso scritto al trattamento di eventuali dati sensibili nonché alla comunicazione dei dati (e corretti trattamenti) alle Società del Gruppo.



La cultura dei fatti.

In mostra a Palazzo Roverella

A Rovigo luccica la Belle Époque

«Un malefico capolavoro di illusionismo» come ebbe a dire il filosofo Gilles Deleuze, che solo alla Tour Eiffel riconosce un ruolo di apprezzabile concretezza, o semplicemente la Belle Époque come piace a tutti ricordare? Certo, non era tutto oro quello che luccicava nelle ben illuminate vetrine dell'epoca bella. Ma il suo mito, nato dalla nostalgia per qualche cosa di irrimediabilmente perduto, è condiviso anche dalle classi più povere che pure ne avevano tratto i modesti vantaggi, mise subito radici estendendosi rapidamente a tutt'Europa, Italia compresa.

Il termine aveva cominciato a circolare nella Parigi del primo dopoguerra per indicare un periodo di stabilità e di benessere in opposizione agli orrori del conflitto appena concluso e alle sofferenti condizioni di vita che ne seguirono. Solo nel 1903 si accorse dunque che, tra il 1880 e il 1905, si era vissuta una sorta di Belle Époque che pareva non dovesse finire mai più. Grazie a una lunga parentesi di relativa pace, in quegli anni l'economia aveva infatti conosciuto un'importante fase di espansione per milioni di persone. Che sostenute dalla fede nel progresso e inebriate dalla diffusione dell'energia elettrica, dai nuovi mezzi di comunicazione, dalle scoperte in campo medico, dallo sviluppo dei trasporti e da invenzioni strabilianti come il cinema si abbandonava

rona, anima e corpo, all'ottimismo e alla spensieratezza. Nelle grandi città, risplendenti di luci, la gente faceva ressa nei luoghi d'incontro - negozi, caffè, teatri, cabaret - prendeva d'assalto le esposizioni universali, si spostava sugli omnibus, sostava negli ippodromi, visitava i Salon e, spinta da musiche indiate, partecipava a feste e veglioni che duravano tutta la notte. E quando le cose, quasi di colpo, cambiarono, per un pezzo non vi fu altra consolazione che rimpiangere i ricevimenti mondani, le raffinate eleganze, le passeggiate a cavallo, le ultime carrozze, le prime automobili, le sfilate di moda, di cui anche l'arte s'era fatta specchio immortalandone le suggestioni e le irripetibili atmosfere. L'intitola "Belle Époque - Arte in Italia 1885-1915" la mostra che, voluta da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Accademia dei Concordati e Palazzi, rimarrà aperta al Palazzo Roverella di Rovigo fino al 13 luglio. Attraverso 126 dipinti e 90 affiches, la rassegna presenta 4 autori nostrani alcuni dei quali, come Boldini, De Nittis, Zandomenighi, Corcos, Gioli, Banti, Panerai diedero il loro contributo interpretativo alla Belle Époque dopo essersi trasferiti a Parigi mentre altri, come Casorati, Boccioni, Bonzagni, Bocchi, Cavaglieri lo fecero rimanendo in patria. Autori diversi tra loro, sia per percorsi di vita che per orientamenti artistici,



Olio su tela. "Mondanità" di Aroldo Bonzagni, 1910

matutti capaci di catturare attraverso i rapidi cambiamenti della moda acciaccate, abbellimenti, entourage e atteggiamenti quelli più profondi e segreti del costume. È infatti la figura femminile la protagonista della mostra che indaga sui grandi mutamenti sociali nel corso della Belle Époque specialmente nei confronti della donna e che, ricordiamo, non è uno stile ma un'indicazione temporale in cui convivono diversi movimenti e tecniche pittoriche (post-impressionismo, naturalismo, simbolismo, divisionismo, liberty) sino alle avanguardie storiche. I curatori, Francesca Cagianelli e Dario Mattoni, hanno ideato una serie di passaggi tematici

che consentono al visitatore di cogliere lo spirito del tempo. Si comincia con il ritratto ufficiale dove è la "posa" a identificare l'appartenenza sociale del personaggio che ritroviamo poi, meno ingessato, a contatto con la natura, durante la passeggiata nel parco o in villeggiatura. Talora la donna diviene essa stessa fiore, farfalla, animale marino oppure sfinge ma anche *femme fatale* che porta l'uomo a perdizione. Ed è sempre la donna a rivelare, come nella "Morfomane", di Vittorio Matteo Colcos, il desiderio di oscure trasgressioni.

Maria Irma Mariotti

www.palazzoroverella.com /mostra.php

AGENDA

Dall'8 al 14 maggio

a cura di Marco Bevilacqua

VENETO

GIOVEDÌ 8

MESTRE (VE). Centro culturale Candiani (alle 18): inaugurazione della mostra collettiva "Venezia Marghera. Fotografia e trasformazioni nella città contemporanea". Fino al 15 giugno. Info: www.centroculturalecandiani.it

LUNEDÌ 12

PADOVA. Teatro MPX (alle 21): per la rassegna "Cultura in scena" promossa dalla Provincia di Padova concerto di Giovanni Allevi. Info: www.cultura.provincia.padova.it

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GIOVEDÌ 8

TRIESTE. Teatro Verdi (alle 20,30): prima de "Roberto Devereux", tragedia lirica di Gaetano Donizetti. Regia di Francesco Bellotto, con Nelly Miricioiu e Roberto Servile. Ripliche fino al 20 maggio. Info: www.teatroverdi-trieste.com

TRENTINO-ALTO ADIGE

DOMENICA 11

TRENTO. Museo dell'aeronautica Gianni Caproni: prosegue la mostra interattiva "Prova a volare. La simulazione del volo dai primi aeroplani all'esplorazione spaziale". Fino all'11 gennaio 2009. Info: www.mtsn.it